

# Gita classi terze Istria e Trieste,

23 e 24 maggio 2018

(n. alunni partecipanti 68; docenti accompagnatori Trevellin, Maniero, Adi, Citeroni, Filippi)

*Valenze culturali: un viaggio di istruzione all'estero, muoversi negli stati dell'Unione Europea, le minoranze linguistiche italiane in Istria, la lingua istro-veneta, l'architettura veneziana in Istria, Trieste mitteleuropea, la presenza ebraica a Trieste*

## Rovigno



- *Rovigno ha 14.294 abitanti (2011)*
- *è situata sulla costa occidentale dell'Istria*
- *le lingue ufficiali sono il croato e l'italiano*
- *clima mediterraneo*
- *l'industria principale è il turismo*

Rovigno in Istria è una delle città più belle della Croazia. Chi visita Rovigno non la dimentica e non di rado sceglie di tornarci. Il fascino di Rovigno ha conquistato intere generazioni di visitatori lasciando un segno profondo.

Rovigno è situata sul lato occidentale della penisola istriana, a nord del canale di Leme fino alla cittadina di Valle (Bale) a sud. Ha un arcipelago molto frastagliato composto da 14 isole e 6 scogliere.

Rovigno è la meta turistica più visitata in Croazia. Per diversi anni ha registrato un record di 3 milioni di pernottamenti durante la stagione estiva.

La conformazione delle [spiagge di Rovigno](#) è quella tipica delle coste dell'Adriatico settentrionale. Promontori rocciosi e calette con sabbia e ciottoli si alternano lungo i 67 km della costa di Rovigno.

## La basilica e la leggenda di S. Eufemia

Per capire meglio perché una chiesa così grande e maestosa sia stata innalzata proprio a Rovigno, bisogna chiarire chi era Sant'Eufemia e perché è diventata protettrice della città.

All'epoca dell'imperatore Diocleziano, molti cristiani erano stati perseguitati, incarcerati o uccisi; tra loro c'era anche una giovane ragazza di nome Eufemia, che proveniva da una città dell'Asia Minore, Calcedona. Eufemia è nata nel 290, in una nobile famiglia patrizia.



Non si hanno molte notizie sulla vita di questa santa, ma è certo che è morta il 16 settembre 304. Il corpo della martire è stato conservato dai cristiani di Calcedona fino all'anno 620, quando la città fu occupata dai Persiani.

Il sarcofago con il corpo di Sant'Eufemia è stato trasferito allora a Costantinopoli, e situato nella maestosa chiesa innalzata in suo onore dall'imperatore Costantino. Nell'anno 800 vengono al potere gli Iconoclasti (vietano il culto delle immagini), e allora i Cristiani nascondono la reliquia di Sant'Eufemia. Cos'è successo dopo, è difficile a dire, ma la storia narra che dopo una forte tempesta, all'alba del 13 Luglio dell'anno 800, sulle coste di Rovigno sia arrivato un grande sarcofago di marmo.

Molti abitanti di Rovigno cercavano invano di portare il sarcofago alla chiesa di San Giorgio, ma tutto inutilmente.

Solo un bambino, su intercessione di Sant'Eufemia, era riuscito con le sue due mucche a portare il sarcofago sulla collina.

L'arrivo del sarcofago a Rovigno era considerato dagli abitanti un vero e proprio miracolo, e così iniziano a onorarla come loro protettrice. Il 16 Settembre è il giorno di Sant'Eufemia, e a Rovigno arrivano turisti da tutte le parti; viene organizzata una grande festa, il cui programma si svolge sulla piazza principale, e per tradizione si mangia carne di pecora con crauti e le frittelle, dolci tipici istriani.

## Il Centro di ricerche storiche di Rovigno



- nato nel 1968, è fondato dall'Unione Italiana ed è un ente di diritto privato;
- svolge compiti di ricerca storica;
- dispone di varie sezioni, tra le quali: storia generale della regione sino ai giorni nostri; etnografia; dialettologia (romanza); documentaristica relativa alla Comunità Nazionale Italiana.
- fornito di biblioteca scientifica con oltre 100.000 volumi (soprattutto di argomento regionale), di un archivio con circa 50.000 unità (pari a circa 500 m lunghi), di una ricca emeroteca regionale e di una raccolta cartografica storica di circa 2.500 unità;
- nel 1996, l'Istituto ha ottenuto lo status di Biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa, specializzata in diritti umani, tutela delle minoranze e protezione dell'ambiente;
- in 40 anni di attività il CRS ha pubblicato 270 volumi, per 135.000 pagine, stampati in 250.000 copie;
- annualmente è frequentato da 850 ricercatori e da 700 studenti di Croazia, Slovenia, Italia e da altri Paesi;
- pubblica diverse serie: "Atti", "Collana degli Atti", "Quaderni", "Monografie", "Documenti", "Fonti", "Acta Historica Nova", "Ricerche sociali", "Etnia", "La ricerca (bollettino)" e "Edizioni speciali".

# Grisignana



**Grisignana** (in croato: **Grožnjan**) è un comune croato di 733 abitanti, nella Regione Istriana; il suo nome antico era Graeciniana, derivante probabilmente dal colle roccioso sul quale è ubicata. Secondo i dati del censimento del 2001, la maggioranza della popolazione è "italiana di madrelingua italiana"

Alla fine della Seconda guerra mondiale Grisignana fu prima inserita nella zona "B" del Territorio Libero di Trieste e poi annessa alla Jugoslavia, nonostante che gli italiani nella zona B fossero più del 70%. Come in diverse altre località dell'Istria, molti abitanti lasciarono il paese a causa dell'esodo istriano.

Dal 1991 Grisignana fa parte della Croazia, proclamatasi indipendente dalla Jugoslavia.

Nel censimento del 2001 circa il 66% della cittadinanza si è dichiarato italiano di madrelingua italiana. Nel 2011 tale dato era sceso al 56%, ma faceva comunque di **Grisignana l'unico comune a maggioranza italiana dell'Istria e dell'intera Croazia.**

# Trieste

**Visita guidata alla città e alla sinagoga**



Il tempio israelitico triestino è **uno dei più grandi d'Europa**; infatti, ai tempi della costruzione, la comunità israelitica di Trieste contava oltre 5.000 membri e aveva un ruolo di grande rilievo nella vita economica e cultura di

Trieste.

Nel 1938 la Comunità crebbe fino a contare 6000 membri ma dopo la proclamazione da parte di Mussolini delle Leggi Razziali (proprio in piazza dell'Unità di Italia nel 1938) e dopo il '43 durante il periodo dell'occupazione germanica, i Nazisti misero in atto duri rastrellamenti e persecuzioni, arrivando fino al punto di stabilire un campo di sterminio alla Risiera di S. Sabba, unico nel suo genere in Italia, e ben 710 Ebrei vennero deportati dalla città.

A guerra finita, nel 1945 rimasero a Trieste solo 2300 Ebrei. Oggi la Comunità Ebraica conta circa 700 membri.